



Bruxelles, 17 aprile 2019
(OR. en)

8765/19

COLAC 22	ENV 443
CFSP/PESC 313	ENER 249
RELEX 416	DIGIT 85
WTO 123	EU-GNSS 20
DEVGEN 87	RECH 234
SUSTDEV 74	AVIATION 86
COHOM 50	TRANS 298
COHAFA 35	MIGR 60
AGRI 226	CULT 76
ACP 43	EDUC 222
ASIE 22	COTER 58
CLIMA 127	CYBER 136
COMAR 4	

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	17 aprile 2019
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	JOIN(2019) 6 final
----------------	--------------------

Oggetto:	COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO L'Unione europea, l'America latina e i Caraibi: unire le forze per un futuro comune
----------	---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento JOIN(2019) 6 final.

All.: JOIN(2019) 6 final



ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE PER
GLI AFFARI ESTERI E
LA POLITICA DI SICUREZZA

Strasburgo, 16.4.2019
JOIN(2019) 6 final

**COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

L'Unione europea, l'America latina e i Caraibi: unire le forze per un futuro comune

Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio

L'Unione europea, l'America latina e i Caraibi: unire le forze per un futuro comune

"In merito allo spazio atlantico più ampio, l'Unione estenderà la cooperazione e costruirà partenariati più forti con l'America latina e i Caraibi, sulla base di valori e interessi condivisi."

- Una strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea¹

1. Introduzione

L'Unione europea (UE) intrattiene da lungo tempo, e con ottimi risultati, un partenariato con l'America latina e i Caraibi (ALC), a cui è legata dalla storia e con cui condivide molti valori. Nel 1999 l'UE e l'ALC hanno dato vita a un partenariato strategico basato su un impegno a favore delle libertà fondamentali, dello sviluppo sostenibile e di un solido sistema internazionale basato su regole. Per oltre vent'anni questo partenariato è stato una piattaforma per una cooperazione reciprocamente vantaggiosa, un motore di cambiamento e un incubatore di nuove idee.

Negli ultimi decenni, **l'UE e l'ALC hanno raggiunto un livello di integrazione senza precedenti**. L'UE ha sottoscritto accordi di associazione, accordi di libero scambio o accordi politici e di cooperazione con 27 dei 33 paesi ALC². L'UE e i paesi ALC, le cui posizioni sono spesso allineate in sede di ONU, hanno collaborato strettamente all'accordo di Parigi³ e all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile⁴. Quasi **sei milioni di persone dell'UE e dell'ALC vivono e lavorano dall'altra parte dell'Atlantico**⁵ e più di un terzo degli studenti ALC presenti all'estero si trova nell'UE.

Le economie sono strettamente interconnesse. L'UE è il terzo partner commerciale dell'ALC: gli scambi complessivi di beni sono saliti da 185,5 miliardi di EUR nel 2008 a 225,4 miliardi di EUR nel 2018, mentre gli scambi di servizi sono ammontati a quasi 102 miliardi di EUR nel 2017. L'UE è il primo investitore nell'ALC, con uno stock di investimenti diretti esteri (IDE) pari a 784,6 miliardi di EUR nel 2017, mentre negli ultimi anni lo stock di IDE dell'ALC nell'UE ha registrato un aumento sostanziale, arrivando a 273 miliardi di EUR nel 2017⁶.

L'UE è stata al primo posto per quanto riguarda la cooperazione allo sviluppo a favore dell'ALC (3,6 miliardi di EUR in sovvenzioni per programmi bilaterali e regionali tra il 2014 e il 2020)⁷ e negli ultimi 20 anni ha erogato più di 1,2 miliardi di EUR di assistenza

¹ Visione condivisa, azione comune: un'Europa più forte. Una strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea (2016).

² Tutti i paesi dell'ALC tranne Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela. I più importanti sono gli accordi di associazione con Messico, Cile e America centrale, l'accordo di partenariato economico con il Forum caraibico (CARIFORUM) e gli accordi di libero scambio con Colombia, Perù e Ecuador.

³ Accordo di Parigi (2015).

⁴ Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (2015).

⁵ Nazioni Unite, International Migration Report 2017.

⁶ Eurostat 2019. Gli investimenti dell'UE nell'ALC superano il valore complessivo degli stock di IDE dell'UE in Cina (176,1 miliardi di EUR, escluso Hong Kong), India (76,7 miliardi di EUR) e Russia (216,1 miliardi di EUR).

⁷ Concentrandosi su settori critici quali sicurezza e Stato di diritto, sostenibilità ambientale e cambiamenti climatici, agricoltura, sicurezza alimentare e nutrizionale, crescita economica inclusiva per la creazione di occupazione, riforma della gestione delle finanze pubbliche, modernizzazione del settore pubblico e integrazione regionale.

umanitaria alle vittime di crisi provocate dall'uomo e catastrofi naturali. La Banca europea per gli investimenti (BEI) investe nella realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nell'ALC, in particolare l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti, erogando prestiti pari complessivamente a 3,4 miliardi di EUR per il periodo 2014-2018⁸.

In questo contesto, la presente comunicazione **propone di rafforzare il partenariato politico dell'UE con l'ALC**, illustrando la **visione di un partenariato biregionale più forte e più moderno** alla luce delle mutevoli realtà mondiali e regionali. Il suo obiettivo è fornire un orientamento strategico per l'azione esterna dell'UE nei confronti dell'ALC, in linea con i principi enunciati nella strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE, nel consenso europeo in materia di sviluppo⁹, nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nella comunicazione "Commercio per tutti" e nelle direttive di negoziato per un accordo di partenariato tra l'UE e il gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico¹⁰.

Attualmente, **la rapida evoluzione del contesto geopolitico è fonte di nuove sfide e opportunità per il partenariato**, che rendono più che mai auspicabile una cooperazione regionale e bilaterale più efficace, **un partenariato più moderno incentrato sul commercio, sugli investimenti e sulla cooperazione settoriale**. Questi mutamenti globali in entrambe le regioni impongono di adottare un approccio ambizioso e innovativo, che vada oltre la tradizionale logica donatore-beneficiario, nello spirito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Gli scambi commerciali Cina-ALC sono passati da 10 miliardi di USD nel 2000 a 244 miliardi nel 2017. La Cina è in competizione con l'UE come secondo partner commerciale dell'America latina e, cosa ancora più importante, è diventata un partner sempre più rilevante per la regione. Anche il ruolo e l'influenza tradizionali degli Stati Uniti nella regione sono progressivamente mutati.

D'altro canto, l'ALC si trova di fronte a nuove dinamiche quali la necessità di rispondere alle esigenze di un'economia mondiale digitale e integrata, di tutelare l'ambiente e di promuovere la crescita, garantendo al tempo stesso l'equità sociale, o di proseguire una tendenza di consolidamento democratico e sviluppo sostenibile a lungo termine.

Con il suo modello di integrazione economica e connettività regionale, l'UE può svolgere un ruolo importante nell'aiutare l'ALC a raccogliere queste sfide. L'UE presta pieno sostegno, in termini diplomatici, umanitari ed economici, per risolvere le crisi in atto in certi paesi dell'ALC e continuerà a promuovere i principi democratici e il rispetto dei diritti umani nelle sue relazioni con l'ALC. In un'ottica più ampia, l'UE e l'ALC dovrebbero lavorare insieme per preservare il multilateralismo e un ordine mondiale basato su regole, unendo le forze per realizzare programmi ambiziosi.

Il partenariato dovrebbe incentrarsi su **quattro priorità sinergiche: prosperità, democrazia, resilienza e governance globale efficace**. Per ciascuna di queste priorità, la comunicazione suggerisce un certo numero di ambiti e iniziative concrete onde promuovere questo

⁸ Relazioni annuali della BEI disponibili all'indirizzo <http://www.eib.org/en/infocentre/publications/all/index.htm>.

⁹ Il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo - "Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro", GU 2017/C 210/01.

¹⁰ Commercio per tutti - Verso una politica commerciale e di investimento più responsabile (COM(2015) 497); direttive di negoziato per un accordo di partenariato tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e i paesi del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, dall'altra, CONSIGLIO (2018) 8094/18/ADD1. La presente comunicazione va letta tenendo conto degli accordi già esistenti o in corso di negoziato tra l'UE e i singoli paesi o le singole sottoregioni dell'America latina e dei Caraibi. Questi accordi, che coprono praticamente l'intera regione, sono un mezzo importante per attuare la visione illustrata nel presente documento.

programma, da attuare attraverso una collaborazione più strategica e mirata dell'UE con la regione.

2. Difendere i nostri valori e interessi condivisi

2.1 Partenariato per la prosperità

Sarà necessaria un'azione mirata e determinata per **ridare slancio all'economia e sostenere la crescita**. L'UE dovrebbe continuare a collaborare con i paesi dell'ALC per aiutarli ad affrontare le sfide economiche persistenti della regione, contribuendo al tempo stesso a diversificare e modernizzare i vari modelli economici per adattarli alla globalizzazione. Per garantire la sostenibilità dei risultati bisogna anche unire le forze al fine di **ridurre le disparità socioeconomiche**, creando posti di lavoro dignitosi, facendo in modo che la globalizzazione vada a vantaggio di tutti e promuovendo la **transizione verso un'economia verde e circolare**.

In base a questi principi, l'UE dovrebbe collaborare più intensamente con i partner dell'ALC al fine di:

agevolare gli scambi e gli investimenti inter e intraregionali. L'UE dovrebbe collaborare in via prioritaria per portare a termine i negoziati, garantire la rapidità del processo di ratifica e attuare integralmente la rete degli **accordi di associazione, commercio e partenariato economico**. Vanno prese le misure necessarie per migliorare il contesto imprenditoriale e di investimento nella regione. Dovrebbero essere sfruttate le opportunità offerte degli accordi: gestione più efficace degli appalti pubblici, migliore accesso al mercato, innovazione e competitività, commercio intraregionale e integrazione nelle catene di approvvigionamento mondiali. Una tutela efficace ed equilibrata dei diritti di proprietà intellettuale aumenta le opportunità di cooperazione nel campo della ricerca e stimola la competitività e l'innovazione. Al tempo stesso, gli accordi commerciali dovrebbero promuovere **lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la buona governance**: l'UE dovrebbe collaborare con l'ALC per rafforzare l'applicazione delle disposizioni sociali, ambientali e sul lavoro contenute negli accordi esistenti, in linea con l'impegno comune a favore dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, e promuovere una gestione responsabile delle catene di approvvigionamento mondiali.

Per creare un contesto più favorevole alla realizzazione dell'agenda UE-ALC su commercio e investimenti, le due regioni dovrebbero promuovere congiuntamente una **maggiore trasparenza**, specialmente durante i negoziati sugli accordi commerciali nuovi o riveduti, e favorire la partecipazione della società civile all'attuazione di questi accordi.

Gli accordi dovrebbero servire inoltre a promuovere la convergenza normativa sulle **questioni sanitarie e fitosanitarie** onde facilitare gli scambi di merci tra l'ALC e l'UE e sostenere standard elevati di sicurezza alimentare, salute degli animali e fitosanità. Per quanto riguarda la lotta contro la **resistenza antimicrobica (AMR)** secondo un approccio "One Health", le attività in corso aiuteranno i paesi dell'ALC a elaborare e attuare i piani d'azione nazionali AMR One Health.

L'UE dovrebbe sostenere gli sforzi di integrazione nell'ALC, come l'Alleanza del Pacifico, per incentivare il **commercio intraregionale** e agevolare gli investimenti, anche mettendo a disposizione la sua esperienza nell'affrontare gli ostacoli non tariffari al commercio e nel promuovere la convergenza e l'armonizzazione normativa. Si dovrebbe proseguire il lavoro di riforma del sistema di risoluzione delle controversie investitore-Stato nell'ambito delle procedure della Commissione delle Nazioni Unite per il diritto commerciale internazionale

con l'obiettivo di istituire un tribunale multilaterale permanente per gli investimenti. L'UE è anche disposta a prendere in considerazione la conclusione di accordi sulla tutela degli investimenti con i partner principali. L'UE dovrebbe incoraggiare la ratifica e l'attuazione dell'accordo dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) sull'agevolazione degli scambi, quale motore del commercio transfrontaliero, e l'adesione dei partner all'accordo sugli appalti pubblici.

Promuovere la transizione verso un'economia verde. Le regioni dovrebbero guidare il percorso verso una produzione e un consumo più sostenibili. La collaborazione e l'apprendimento reciproco in materia di energia rinnovabile, uso efficiente delle risorse, efficienza energetica ed economia circolare offrono prospettive particolarmente promettenti. L'attività di ricerca, la tecnologia e le competenze dell'UE, anche ai fini della mobilitazione di finanziamenti privati a favore della crescita sostenibile¹¹, potrebbero aiutare l'ALC a sbloccare il suo enorme potenziale in termini di energia idroelettrica, eolica, solare, oceanica e geotermica sostenibile, rafforzando inoltre la resilienza energetica e creando occupazione e opportunità per le imprese. La cooperazione in materia di calcolo ad alte prestazioni potrebbe contribuire alla modernizzazione del settore energetico. Considerate le vulnerabilità specifiche delle isole dei Caraibi, l'UE dovrebbe promuovere la dimensione esterna dell'iniziativa "Energia pulita per le isole dell'UE"¹², nonché sostenere e mobilitare gli investimenti a favore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. La Banca europea per gli investimenti potrebbe contribuire a questa trasformazione erogando finanziamenti a lungo termine e mettendo a disposizione le necessarie competenze tecniche.

Promuovere l'economia blu. Una più stretta collaborazione a favore dell'economia blu e l'uso sostenibile delle risorse marine, anche attraverso la creazione di zone marine protette nell'Oceano Antartico, creerebbero condizioni favorevoli alla crescita, specialmente nelle comunità costiere e insulari, e contribuirebbero all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla mitigazione dei loro effetti. L'adozione di norme comuni e l'accesso aperto ai dati sugli oceani sono essenziali per promuovere le economie blu e migliorare la governance degli oceani.

Agevolare la transizione verso un'economia circolare. Politiche e norme ambientali solide e basate su dati concreti sono strumenti fondamentali per una crescita economica sostenibile. Si dovrebbe rivolgere particolare attenzione alla plastica, ai rifiuti marini e alla gestione sostenibile di prodotti chimici e rifiuti. Una **gestione sostenibile delle risorse naturali** può garantire la prosperità a lungo termine delle regioni. Entrambe le parti avrebbero interesse a proseguire il dialogo e la cooperazione relativi alle materie prime per poter far fronte in modo sostenibile all'aumento della domanda. La piattaforma digitale per lo sviluppo del settore minerario creata nel 2017 fornisce una base per la cooperazione in questo campo. Le due regioni potrebbero unire le forze per promuovere **catene del valore industriali responsabili** in modo da aiutare le imprese a osservare norme di comportamento responsabile che contribuiscano allo sviluppo sostenibile.

Promuovere città sostenibili e intelligenti. Visto che in entrambe le regioni la stragrande maggioranza delle persone vive nelle aree urbane¹³, si conferma l'importanza di promuovere le città sostenibili e l'azione a livello locale. L'UE e l'ALC possono beneficiare degli scambi di ricerche ed esperienze disponibili in materia di urbanizzazione sostenibile, come le soluzioni basate sulla natura, le soluzioni di mobilità a basse emissioni di carbonio o il

¹¹ In linea con il "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile" (COM (2018) 97) della Commissione.

¹² L'iniziativa fornisce un quadro a lungo termine per aiutare le isole a produrre la propria energia sostenibile, a basso costo.

¹³ Nel 2018 l'81 % degli abitanti dell'ALC viveva nelle aree urbane, contro il 74 % in Europa. UN Department of Economic and Social Affairs (2018) Revision of World Urbanization Prospects.

ripristino degli ecosistemi urbani. Visti i buoni risultati ottenuti finora, si potrebbe intensificare la cooperazione tra città sullo sviluppo urbano sostenibile, come il Patto globale dei sindaci.

Promuovere il lavoro dignitoso e le imprese competitive e responsabili. La promozione del lavoro dignitoso e il rispetto delle norme del lavoro e ambientali, in particolare la conformità con le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro, devono rimanere aspetti prioritari della cooperazione. Entrambe le regioni hanno contribuito all'adozione delle **norme internazionali del lavoro** e dovrebbero ora collaborare alla loro applicazione, anche per quanto riguarda la libertà di associazione e l'abolizione del lavoro minorile. L'esperienza positiva acquisita dall'UE nel dialogo con le parti sociali potrebbe essere condivisa attraverso lo scambio delle migliori pratiche. La transizione verso l'economia formale è una sfida fondamentale per l'ALC, dove l'occupazione informale rappresenta oltre il 40 % dell'occupazione totale non agricola¹⁴.

Una cooperazione più stretta dovrebbe aumentare la produttività delle micro, piccole e medie imprese (MPMI). Fra le misure concrete da adottare a tal fine, procurando vantaggi a consumatori e produttori di entrambe le parti, figura la piena applicazione delle disposizioni degli accordi di associazione, commercio e partenariato economico UE-ALC. Si dovrebbe proseguire il lavoro congiunto svolto nelle regioni per promuovere l'adozione delle norme concordate a livello internazionale in materia di **responsabilità sociale** e comportamento responsabile **delle imprese**, tra cui le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali e i principi guida delle Nazioni Unite (ONU) su imprese e diritti umani.

La cooperazione in questo campo si baserà sui risultati positivi dei programmi in corso, sostenendo l'intelligenza aziendale, le reti di MPMI e le start-up in entrambe le regioni. L'UE dovrebbe inoltre cercare di stimolare la cooperazione tra le MPMI dell'ALC e la rete Enterprise Europe. I gruppi e le reti di imprese dell'ALC potrebbero trarre vantaggio dalla piattaforma europea per la collaborazione fra i cluster.

Investire nella conoscenza, nell'innovazione e nel capitale umano. Entrambe le regioni dovrebbero sfruttare le opportunità offerte da Orizzonte 2020 e dal futuro programma Orizzonte Europa proposto, che promuovono la mobilità, la formazione e la carriera dei ricercatori nell'ambito delle azioni Marie Skłodowska-Curie, l'eccellenza scientifica e le soluzioni comuni alle sfide globali all'interno dello spazio comune della ricerca. L'UE potrebbe condividere ulteriormente la propria esperienza nel creare contatti tra comunità scientifica e settore privato, nel trasferire tecnologie e idee dalla base della ricerca alle start-up e all'industria e nel promuovere la specializzazione intelligente e l'innovazione a livello regionale.

L'UE è disposta a intraprendere azioni congiunte volte a sviluppare il **capitale umano** necessario per soddisfare le esigenze legate alla rapida evoluzione delle tecnologie, alla digitalizzazione e all'imprenditoria. Le due regioni dovrebbero continuare a collaborare in materia di **istruzione superiore** basandosi sul programma Erasmus+, intensificando gli scambi e lo sviluppo delle capacità nel settore dell'istruzione superiore e rafforzando il dialogo regionale fra ambienti accademici e responsabili politici. Esse potrebbero intensificare la cooperazione in materia di **istruzione e formazione professionale** per rispondere alla domanda di competenze di un'economia mondiale in evoluzione e avviare una collaborazione

¹⁴ Secondo l'ILO, nel 2014 l'occupazione informale rappresentava il 46,8 % dell'occupazione totale non agricola. Nel 2012 l'economia informale rappresentava il 18,4 % nell'UE-27. Commissione europea e OCSE (2017) Policy Brief on Informal Entrepreneurship.

che promuova il lavoro dignitoso, la diversificazione e la competitività dei settori economici strategici.

Far progredire l'economia digitale. La cooperazione digitale dovrebbe diventare un elemento centrale delle relazioni, che aiuti le economie di entrambe le regioni a sfruttare i vantaggi delle nuove tecnologie promuovendo al contempo l'innovazione e la digitalizzazione.

Ispirandosi a una visione a lungo termine del mercato unico digitale nell'ALC, si dovrebbe sostenere l'**allineamento normativo**, anche per quanto riguarda la 5G, l'internet delle cose, l'intelligenza artificiale, la standardizzazione delle tecnologie per la trasformazione digitale, i sistemi europei globali di navigazione satellitare e Copernicus, la loro applicazione industriale e gli investimenti nelle infrastrutture per i dati ad alta velocità. Il mercato unico digitale dell'UE fornisce modelli che potrebbero essere interessanti per la regione ALC, come quelli riguardanti la sicurezza dei dati e l'identificazione elettronica. Altri settori di cooperazione promettenti sono la sicurezza informatica, l'e-government, il commercio elettronico, le piattaforme online, i pagamenti transfrontalieri e la gestione di internet. È inoltre importante migliorare la convergenza tra l'UE e l'ALC sulla protezione dei dati personali onde agevolare ulteriormente i flussi di dati e la cooperazione tra le autorità competenti.

Un nuovo cavo sottomarino in fibra ottica, realizzato con il sostegno dell'UE e di investitori privati, collegherà l'America latina all'Europa e fornirà una **connettività a banda larga ad alta velocità** che incentiverà gli scambi tra le due regioni a livello aziendale, scientifico e didattico. Si dovrebbero vagliare le possibilità di rafforzare la connettività nell'America centrale e nella regione dei Caraibi.

Rafforzare la connettività attraverso l'aviazione e altri modi di trasporto. Oltre a migliorare l'accesso al mercato, il negoziato di nuovi **accordi globali sul trasporto aereo** creerebbe nuove opportunità commerciali e garantirebbe condizioni di mercato eque e trasparenti sulla base di un quadro normativo chiaro. Accordi di questo tipo offrirebbero inoltre un maggior numero di collegamenti e prezzi migliori per i passeggeri, e potrebbero facilitare un'ulteriore collaborazione in ambiti quali la sicurezza aerea, le questioni sociali e l'ambiente. Si potrebbero esplorare le possibilità di cooperazione relative ad altri modi di trasporto, come il trasporto ferroviario e marittimo, e ai sistemi di mobilità urbana sostenibili e intelligenti.

Utilizzare la tecnologia spaziale. La cooperazione nel settore spaziale si sta espandendo, ma il potenziale è ancora poco sfruttato. I sistemi europei globali di navigazione satellitare — Galileo e EGNOS — sono diventati una realtà operativa. La relativa catena del valore è in grado di fornire competenze, know-how e tecnologie di punta che possono essere condivisi. Copernicus, il programma di osservazione della terra dell'UE, può inoltre contribuire ad affrontare sfide per la società quali la tutela dell'ambiente, i cambiamenti climatici, l'agricoltura o lo sviluppo urbano. Gli accordi di cooperazione nell'ambito di Copernicus¹⁵, in base ai quali l'accesso ai dati è gratuito, totale e libero, potrebbero essere utilizzati integralmente su basi di reciprocità.

Partenariato per la prosperità:

- *agevolare il commercio e gli investimenti sostenibili a livello inter e intraregionale, adoperarsi per completare le reti degli accordi commerciali e di investimento nonché per garantirne la rapida ratifica e la piena attuazione, anche per quanto riguarda le*

¹⁵ Già sottoscritti con Brasile, Cile e Colombia.

disposizioni sociali, ambientali e sul lavoro;

- *sostenere gli sforzi di integrazione regionale avviando una cooperazione concreta sugli obiettivi condivisi attraverso iniziative come l'Alleanza del Pacifico;*
- *promuovere l'economia verde, anche sostenendo la transizione verso un'energia a basse emissioni di carbonio nell'ALC e collaborando per sviluppare l'economia blu e una gestione responsabile delle risorse naturali, comprese le materie prime;*
- *sostenere il miglioramento delle condizioni di lavoro e la crescita di micro, piccole e medie imprese produttive e responsabili, adoperarsi per migliorare il rispetto delle norme internazionali del lavoro e promuovere la responsabilità sociale delle imprese;*
- *aumentare gli investimenti nella conoscenza, nell'innovazione e nel capitale umano, adoperarsi per sviluppare uno spazio comune della ricerca UE-ALC nell'ambito di Orizzonte 2020 e del programma che gli succederà (Orizzonte Europa);*
- *far progredire l'economia digitale e la connettività tra le due regioni, intensificare la cooperazione, promuovere l'allineamento normativo nei settori fondamentali e incentivare lo sviluppo delle infrastrutture nel campo della connettività a banda larga ad alta velocità;*
- *estendere la cooperazione per quanto riguarda il trasporto aereo e marittimo, i sistemi sostenibili di mobilità urbana, lo spazio e l'osservazione della terra.*

2.2. Partenariato per la democrazia

La democrazia e i diritti umani sono elementi centrali del partenariato UE-ALC. L'UE continuerà a difendere e promuovere i principi democratici e lo Stato di diritto nelle sue relazioni con l'ALC. Il partenariato UE-ALC dovrebbe sostenere i propri valori e rispondere alle aspettative dei cittadini, che auspicano una buona governance più effettiva. La promozione di sistemi politici democratici che producano risultati positivi per i cittadini rimarrà una priorità della politica esterna dell'UE. Le carenze in materia di governance, democrazia, diritti umani, Stato di diritto e parità di genere, la corruzione e la riduzione degli spazi per la partecipazione dei cittadini e della società civile mettono a dura prova l'efficacia degli sforzi di sviluppo in qualunque società. Entrambe le regioni hanno interesse a collaborare per consolidare le istituzioni democratiche e lo Stato di diritto, rafforzare la trasparenza e la rendicontabilità delle istituzioni pubbliche e migliorare la protezione dei diritti umani.

A tal fine, nelle sue relazioni con l'ALC l'UE dovrebbe puntare in particolare a:

rafforzare il rispetto dei diritti umani, con un'attenzione specifica per: la libertà di espressione e associazione; la parità di genere e l'emancipazione di donne, ragazze e bambine; la non discriminazione, anche nei confronti di minoranze quali le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI), le popolazioni indigene e le persone con disabilità; i bambini e i giovani; i diritti economici, sociali e culturali (accesso ai terreni, alle risorse idriche, agli impianti igienico-sanitari e agli alloggi) e i diritti dei lavoratori; l'imparzialità della magistratura e l'efficacia dei sistemi giudiziari; la cessazione della pratica della tortura e l'abolizione della pena di morte. L'UE dovrebbe pertanto continuare a collaborare strettamente con gli organi pertinenti dell'Organizzazione degli Stati americani e con i paesi ALC per rafforzare il regime internazionale dei diritti umani;

rafforzare il ruolo della società civile quale pietra angolare di qualsiasi sistema democratico e affrontare il problema delle restrizioni e delle minacce nei confronti dello spazio della società civile, dei difensori dei diritti umani e dell'ambiente, dei giornalisti e dei sindacalisti,

promuovendo un ambiente giuridico e politico favorevole che consenta loro di operare in condizioni di libertà e sicurezza e ne agevoli la partecipazione costruttiva al processo decisionale, nonché l'accesso alla giustizia e all'informazione;

promuovere la parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne, ragazze e bambine, anche attraverso la tutela, l'esercizio e la promozione dei diritti politici, sociali ed economici delle donne, e integrare la parità di genere in tutti gli aspetti della cooperazione UE-LAC. Il partenariato dovrebbe affrontare in via prioritaria il problema dei livelli allarmanti della violenza di genere basandosi, tra l'altro, sull'esperienza acquisita con l'iniziativa Spotlight istituita nel 2018 dall'UE e dalle Nazioni Unite;

garantire istituzioni democratiche e processi elettorali credibili, trasparenti e inclusivi. L'UE dovrebbe continuare a promuovere missioni di osservazione elettorale e visite di esperti e sosterrà, su richiesta, il rafforzamento dei sistemi elettorali dei partner, in collaborazione con l'Organizzazione degli Stati americani. L'UE e l'ALC dovrebbero intensificare la cooperazione e gli scambi di esperienze in tutti questi ambiti, compresi i pericoli della disinformazione;

consolidare lo Stato di diritto e intensificare la lotta contro la corruzione, il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo. Si potrebbero mettere a disposizione competenze e capacità tecniche per aggiornare e modernizzare la legislazione e rafforzare le istituzioni di vigilanza. L'UE dovrebbe collaborare con i partner ALC per promuovere la ratifica e l'effettiva applicazione degli accordi internazionali pertinenti. La corruzione è fonte di preoccupazione sia per l'UE che per l'ALC, e l'adozione di disposizioni ambiziose sulla trasparenza e sulla lotta alla corruzione fa parte tanto del processo di modernizzazione degli accordi di associazione con Cile e Messico quanto dei negoziati con il Mercosur;

sostenere l'efficienza delle istituzioni pubbliche adoperandosi congiuntamente per migliorare l'efficacia di tali istituzioni e la mobilitazione delle entrate interne, attuare le riforme di bilancio e garantire la meritocrazia nella funzione pubblica. Il rafforzamento del ruolo delle autorità locali, la modernizzazione delle amministrazioni e il miglioramento dell'erogazione dei servizi dovrebbero essere obiettivi prioritari.

Partenariato per la democrazia:

- *dare priorità al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e dei principi democratici, intensificando la cooperazione a livello regionale e bilaterale e collaborando con l'ALC per coordinare l'azione sui diritti umani nelle sedi pertinenti dell'ONU;*
- *sostenere una società civile dinamica promuovendo, fra l'altro, un maggiore spazio pubblico per i giornalisti e i difensori dei diritti umani e dell'ambiente e la loro partecipazione costruttiva al processo decisionale;*
- *ridurre il livello inaccettabilmente elevato della violenza di genere, collaborare con l'ALC per promuovere i diritti politici, sociali ed economici di donne, ragazze e bambine e sostenere gli sforzi volti a combattere la violenza di cui sono vittime;*
- *sostenere maggiormente il funzionamento di istituzioni democratiche, responsabili e trasparenti e l'organizzazione di processi elettorali equi e liberi, attraverso la consulenza di esperti e l'osservazione elettorale;*
- *intensificare l'azione congiunta di lotta contro la corruzione, il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo mediante l'assistenza tecnica, lo scambio delle migliori pratiche e la promozione della ratifica e dell'attuazione degli accordi internazionali pertinenti.*

2.3. Partenariato per la resilienza

La coesione sociale è messa costantemente a dura prova in un contesto di globalizzazione, disuguaglianze sociali, urbanizzazione rapida, cambiamenti climatici, degrado ambientale, catastrofi ricorrenti e sempre più frequenti, flussi migratori e trasferimenti forzati. Tutte queste sfide pongono particolari problemi ai paesi più vulnerabili dell'ALC e possono essere oggetto di scambi di esperienze e migliori pratiche fra le due regioni.

Per sostenere i progressi nei percorsi di sviluppo, l'UE propone di applicare un approccio pluridimensionale e mirato alla resilienza degli Stati, delle società e degli ecosistemi nelle relazioni tra le due regioni. In linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, la cooperazione dell'UE con l'ALC dovrebbe concentrarsi sui seguenti aspetti:

un'agenda per la resilienza ai cambiamenti climatici volta a gestire i rischi climatici, specialmente nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo dei Caraibi, e a promuovere strategie basate sugli ecosistemi a sostegno della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. La cooperazione futura potrebbe seguire l'approccio del programma EUROCLIMA+¹⁶ e avvalersi dei finanziamenti della BEI a favore dei progetti di investimento che contribuiscono all'azione per il clima e alla tutela dell'ambiente.

Sarebbe vantaggioso per entrambe le regioni rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici, ad esempio attraverso la creazione di quadri per gli investimenti a basse emissioni di carbonio.

La cooperazione per lo sviluppo di sistemi alimentari sostenibili riveste grande importanza. Il consolidamento delle misure di adattamento e mitigazione nel settore agricolo dovrebbe rimanere un aspetto fondamentale.

Il Meccanismo di protezione civile dell'Unione europea e il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze possono integrare gli interventi di soccorso per la riduzione del rischio di catastrofi nell'ALC, anche proseguendo l'attuazione del quadro di Sendai per la riduzione dei rischi di catastrofi 2015-2030.

Ambiente e biodiversità. L'ALC racchiude il 40 % della biodiversità mondiale e 7 dei 25 punti caldi della biodiversità globale¹⁷. La perdita di biodiversità, l'estrazione non sostenibile, la gestione delle risorse naturali e il degrado di terre, foreste, risorse idriche e coste costituiscono sfide ambientali fondamentali con pesanti ripercussioni sui servizi ecosistemici e sul benessere dei gruppi vulnerabili, comprese le comunità indigene e locali. La domanda globale di materie prime aumenta la pressione sulle risorse naturali ed è causa di una grave deforestazione e di un forte degrado ambientale, che incidono sul benessere e sullo sviluppo. Il partenariato dovrebbe promuovere la gestione sostenibile delle risorse naturali (terre, foreste e risorse idriche), la conservazione degli ecosistemi e le catene di approvvigionamento agricolo sostenibili nelle regioni. Esso dovrebbe proseguire l'attuazione del piano d'azione a breve termine sul ripristino degli ecosistemi adottato nel quadro della convenzione sulla diversità biologica (1992), del piano strategico per la biodiversità 2011-2020, del quadro per la biodiversità post-2020 e degli altri impegni internazionali e accordi multilaterali in materia di ambiente.

¹⁶ EUROCLIMA+ è un programma finanziato dall'UE che sostiene l'attuazione dell'accordo di Parigi, <http://euroclimaplus.org/>

¹⁷ Banca interamericana di sviluppo (2012) Leveraging opportunities for sustaining growth: IDB biodiversity platform for the Latin America and the Caribbean.

Lotta contro le disuguaglianze. Il persistere delle disuguaglianze nuoce alla coesione sociale, facendo perdere opportunità, frenando la crescita economica, fomentando la criminalità e la violenza, minando la fiducia nelle istituzioni e determinando, a termine, un'erosione della democrazia e dello Stato di diritto. Il coefficiente di Gini ha registrato un calo costante in America latina, passando da 0,543 nel 2002 a 0,466 nel 2017, ma negli ultimi anni il ritmo della diminuzione è rallentato¹⁸. Nel 2017 il numero delle persone che vivono in condizioni di povertà è salito a 184 milioni (30,2 % della popolazione) e la percentuale delle persone che vivono in condizioni di povertà estrema è ulteriormente aumentata (62 milioni, pari al 10,2 % della popolazione, la percentuale più elevata registrata dal 2008)¹⁹. Nei prossimi anni, l'impegno comune a favore della coesione sociale dovrebbe tradursi in un dialogo più intenso, compresi gli scambi delle migliori pratiche in questo campo.

Le due regioni dovrebbero intensificare la cooperazione a favore di regimi fiscali e di sistemi di protezione sociale equi ed efficaci quali strumenti essenziali per promuovere una crescita economica inclusiva e ovviare alle disuguaglianze. A tal fine ci si baserebbe sulla cooperazione emergente in materia di **buona governance fiscale**, caratterizzata da un livello elevato di impegno per contrastare la frode, l'evasione e l'elusione fiscali. Attraverso programmi quali EuroSOCIAL le parti potrebbero scambiare esperienze in materia di tassazione, politiche redistributive ed erogazione dei servizi sociali, beneficiando anche delle misure innovative adottate nell'ALC per digitalizzare il processo di adempimento degli obblighi fiscali. Dovrebbe essere attivato il dialogo biregionale sulla coesione sociale. Le due regioni dovrebbero continuare a collaborare per garantire la futura applicazione delle norme internazionali in evoluzione sulla trasparenza e sugli scambi di informazioni, delle norme sull'equità fiscale e di norme minime contro l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili²⁰.

Sicurezza dei cittadini e lotta contro la criminalità organizzata. Si dovrebbe intensificare il dialogo biregionale sulla sicurezza dei cittadini quale meccanismo per scambiare esperienze e individuare le possibilità di ampliare la cooperazione, anche per quanto riguarda le conseguenze umanitarie della criminalità organizzata²¹. A tal fine ci si potrebbe avvalere dei seminari UE-Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici (CELAC) sulla sicurezza dei cittadini e dei validi programmi di cooperazione bilaterale e regionale in materia di droga (ad esempio il programma di cooperazione sulle politiche in materia di droga - COPOLAD, o il programma sulle rotte della cocaina) e di criminalità organizzata transnazionale (ad esempio EL PACCTO). Vista l'entità del fenomeno, si dovrebbe inoltre avviare una cooperazione pratica tra le agenzie di contrasto di entrambe le regioni e agenzie quali EUROPOL, l'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL), la Comunità di polizia delle Americhe (AMERIPOL) e l'Agenzia esecutiva per la criminalità e la sicurezza della CARICOM (IMPACS). Si dovrebbe inoltre continuare a collaborare per eliminare fattori di criminalità quali la povertà, l'esclusione sociale e la cattiva gestione delle risorse naturali.

Migrazione e mobilità. Le persone contribuiscono ai saldi legami tra l'UE e l'ALC. Al tempo stesso, entrambe le regioni hanno dovuto far fronte alle sfide della migrazione e potrebbero trarre vantaggio da scambi di esperienze e di buone pratiche. La crisi in Venezuela ha causato

¹⁸ ECLAC (2018) Social Panorama of Latin America.

¹⁹ ECLAC (2018) Social Panorama of Latin America.

²⁰ Con l'espressione "erosione della base imponibile e trasferimento degli utili" si fa riferimento alle strategie di elusione fiscale che sfruttano le lacune e i disallineamenti nelle norme fiscali per trasferire artificialmente gli utili verso luoghi con un livello di tassazione basso o inesistente (OCSE).

²¹ In linea con la dichiarazione rilasciata nel luglio 2018 in occasione della seconda riunione dei ministri degli Esteri CELAC-UE e con la strategia 2014 sulla sicurezza dei cittadini.

lo sfollamento più massiccio nella storia recente dell'America latina, con oltre tre milioni di venezuelani che ora vivono all'estero²², accentuando le tendenze migratorie tradizionali nel continente.

L'UE dovrebbe cercare di approfondire il dialogo e la cooperazione interregionali in materia di migrazione e mobilità, in particolare per prevenire la migrazione irregolare e la tratta di esseri umani, aumentare i rimpatri e le riammissioni, rafforzare la gestione integrata delle frontiere e migliorare la sicurezza dei documenti, l'integrazione dei migranti nei mercati del lavoro e nelle società e la protezione delle persone bisognose. Le parti dovrebbero proseguire, avvalendosi delle rispettive competenze, la cooperazione biregionale sulla governance multilaterale della migrazione e della mobilità, anche nell'ambito delle Nazioni Unite.

La **resilienza istituzionale** è di fondamentale importanza per garantire una buona governance politica ed economica e il rispetto dello Stato di diritto. La questione della resilienza va affrontata a diversi livelli: Stato, società e comunità. I governi locali e la società civile sono spesso il terreno in cui la resilienza può mettere radici e svilupparsi a livello delle comunità. L'UE dovrebbe intensificare il dialogo sulle politiche settoriali con i paesi dell'ALC avvalendosi delle sue migliori pratiche in materia di promozione della resilienza.

La **cooperazione culturale** può aiutare a sfruttare la diversità culturale e il patrimonio culturale condivisi dell'UE-ALC per promuovere lo sviluppo umano e la crescita economica. L'UE propone un approccio culturale interpersonale rivolto agli operatori culturali e teso a promuovere i partenariati, le coproduzioni e gli scambi nell'ambito di tre pilastri: i) sostenere la cultura quale motore di sviluppo sociale ed economico, ii) promuovere la cultura e il dialogo interculturale per favorire rapporti pacifici fra le comunità e iii) intensificare la cooperazione sul patrimonio culturale. Questo aiuterà inoltre a sfruttare l'immenso potenziale di entrambe le regioni nelle industrie culturali e creative (design, servizi digitali, moda, musica e arti audiovisive).

Partenariato per la resilienza:

- *promuovere la gestione sostenibile delle risorse naturali nonché proseguire l'attuazione del piano strategico per la biodiversità e del quadro per la biodiversità post-2020;*
- *agevolare il coordinamento e approfondire la cooperazione relativa alla gestione delle catastrofi e alla protezione civile;*
- *intensificare il dialogo e la cooperazione in materia di coesione sociale, protezione sociale, buona governance fiscale e regolamentazione finanziaria;*
- *intensificare la cooperazione in materia di sicurezza e lotta contro la criminalità organizzata attraverso un maggiore uso del dialogo biregionale sulla sicurezza dei cittadini e la collaborazione tra le agenzie di contrasto;*
- *intensificare il dialogo e la cooperazione su migrazione e mobilità, anche nell'ambito delle Nazioni Unite;*
- *promuovere la cooperazione culturale incentivando i programmi di scambi interpersonali, organizzando dialoghi interculturali e sostenendo i progetti di coproduzione e partenariato nei settori culturali e creativi.*

2.4 Partenariato per una governance globale efficace

La preservazione, la riforma e il rafforzamento del multilateralismo efficace dovrebbero rimanere obiettivi centrali del partenariato UE-ALC. Insieme le due regioni rappresentano

²² UNHCR (2019).

circa un terzo dei membri dell'ONU, una parte considerevole dei membri del Gruppo dei Venti (G20) e due terzi dei membri dell'OCSE.

Per contribuire a una governance globale efficace, definire meglio l'agenda internazionale e promuoverne l'attuazione, l'UE e l'ALC potrebbero unire le loro forze a livello multilaterale al fine di:

rafforzare il sistema multilaterale. L'UE e l'ALC dovrebbero continuare ad appoggiare gli sforzi del Segretario generale delle Nazioni Unite finalizzati a una riforma globale del sistema ONU, compreso il Consiglio di sicurezza, nonché al rilancio dell'Assemblea generale e del Consiglio economico e sociale. Il sostegno alla Corte penale internazionale dovrebbe rimanere una priorità;

approfondire la cooperazione in materia di pace e sicurezza. Vista l'esperienza acquisita nel tempo in termini di risoluzione dei conflitti interstatali, l'UE è un partner naturale dell'ALC per la promozione della risoluzione pacifica delle controversie; le due regioni possono inoltre lavorare insieme per sostenere i processi di mediazione e riconciliazione. L'UE dovrebbe continuare a impegnarsi per collaborare all'attuazione dell'accordo di pace in Colombia.

I paesi dell'ALC hanno svolto un ruolo guida anche per la conclusione di accordi quadro sulla partecipazione a operazioni svolte nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) dell'UE (Cile e Colombia) e il contributo ad alcune di esse (Brasile, Argentina e Repubblica dominicana).

Dovrebbe inoltre essere rafforzata la cooperazione su diverse questioni legate alla sicurezza (minacce ibride, sicurezza informatica, riforma del settore della sicurezza, sicurezza delle frontiere, tratta di esseri umani, criminalità organizzata e traffico di armi, armi leggere e di piccolo calibro, lotta contro la radicalizzazione e il terrorismo). Sono necessari ulteriori sforzi per dare attuazione a quanto stabilito nel 2016 durante la sessione speciale dell'Assemblea generale dell'ONU sul problema mondiale della droga.

La decisione dei paesi ALC di diventare una zona libera da armi nucleari²³ fa della regione un partner chiave sia per il conseguimento degli obiettivi del trattato di non proliferazione delle armi nucleari che per la ratifica e l'attuazione del trattato sul commercio delle armi;

far progredire la governance multilaterale in materia di clima e ambiente. Considerato il ruolo determinante svolto dall'UE e dall'ALC ai fini dell'adozione dell'accordo di Parigi nel 2015, è necessario uno sforzo collettivo per garantire l'effettiva attuazione dell'accordo e una transizione mondiale verso l'energia pulita. Le regioni dovrebbero mobilitare i partner per affrontare la crisi della biodiversità, collaborando ai fini di un'attuazione più efficace degli accordi ambientali multilaterali, tra cui gli obiettivi di Aichi in materia di biodiversità, il piano strategico per la biodiversità e il quadro per la biodiversità post-2020. La futura cooperazione internazionale potrà basarsi sull'esperienza acquisita con iniziative come l'Alleanza mondiale contro i cambiamenti climatici²⁴ e i partenariati strategici dell'UE per l'attuazione dell'accordo di Parigi²⁵;

²³ Trattato sull'interdizione delle armi nucleari (trattato di Tlatelolco), in vigore dal 1968.

²⁴ L'Alleanza mondiale contro i cambiamenti climatici è un'iniziativa dell'UE il cui scopo è aiutare i paesi più vulnerabili del mondo, cioè i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati, ad affrontare i cambiamenti climatici.

²⁵ Questo programma promuove una collaborazione sulle politiche climatiche tra l'Europa e le principali economie mondiali, ponendo l'accento sul G20 e sostenendo, in particolare, l'attuazione dei contributi stabiliti a livello nazionale (NDC).

rafforzare la governance internazionale degli oceani. Una stretta cooperazione per l'attuazione effettiva della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) e dei relativi accordi di applicazione creerebbe i presupposti per una gestione sostenibile degli oceani e per l'economia blu. Sarà importante collaborare all'attuale processo di sviluppo, nell'ambito dell'UNCLOS, di uno strumento internazionale giuridicamente vincolante sulla conservazione e sull'uso sostenibile della biodiversità marina delle zone non soggette a giurisdizione nazionale e sulla lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata. Occorre rafforzare la cooperazione in seno alle organizzazioni regionali e multilaterali competenti in materia di oceani, compresa la pesca, e sostenere lo sviluppo delle conoscenze e consulenze scientifiche;

attuare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'UE e l'ALC hanno svolto un ruolo determinante nella stesura di questo manifesto multilaterale per lo sviluppo sostenibile e dovrebbero guidarne anche l'attuazione. Come indicato nel programma d'azione di Addis Abeba, tutti i mezzi di attuazione disponibili, compresi i flussi d'investimento interni pubblici e privati, devono essere utilizzati appieno per conseguire gli OSS;

riformare l'Organizzazione mondiale del commercio. Le tendenze protezionistiche che caratterizzano attualmente il contesto internazionale impongono di raddoppiare gli sforzi per sostenere un **sistema commerciale multilaterale aperto, non discriminatorio e basato su regole, con al centro l'OMC**, lavorando per riformare le funzioni di definizione delle norme, monitoraggio e risoluzione delle controversie dell'Organizzazione;

rafforzare la resilienza macroeconomica globale. Per garantire una crescita mondiale forte, sostenibile, equilibrata e inclusiva, è di fondamentale importanza intensificare gli scambi sugli sviluppi macroeconomici e sulle strategie adeguate, sia a livello internazionale che nelle due regioni.

Partenariato per una governance globale efficace a livello multilaterale:

- *promuovere ulteriormente la partecipazione dell'ALC alle missioni e alle operazioni dell'UE in ambito PSDC e operare in modo più coordinato per promuovere la sicurezza e la pace in tutto il mondo;*
- *adoperarsi per la piena attuazione delle riforme del sistema delle Nazioni Unite in materia di pace e sicurezza, sviluppo sostenibile e gestione;*
- *esercitare una pressione congiunta perché sia data piena attuazione all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, mobilitando nel contempo un sostegno mondiale per la transizione verso l'energia pulita e un solido quadro per la biodiversità post-2020;*
- *sviluppare ulteriormente la cooperazione biregionale sulla governance degli oceani, anche per quanto riguarda l'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare e la lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata;*
- *svolgere un ruolo guida nell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;*
- *definire un programma comune per rafforzare il sistema commerciale multilaterale attraverso la riforma dell'OMC e l'attuazione effettiva dei suoi accordi.*

3. Dalla visione all'azione

Per passare dalla visione all'azione, in modo da attuare efficacemente il programma sopra esposto, l'UE e l'ALC dovranno rinnovare le loro forme di collaborazione. Ispirandosi alle priorità definite nella presente comunicazione l'UE cercherà, nei prossimi anni, di seguire un

approccio più strategico nei confronti dell'ALC, migliorando il modo in cui interagisce con la regione sia a livello politico che attraverso i suoi strumenti di commercio, investimento e cooperazione.

3.1. Un impegno politico più strategico

L'azione esterna dell'Europa nei confronti dell'ALC dovrebbe essere improntata a un pragmatismo basato su principi. Un approccio unico al partenariato non può tener conto delle molteplici realtà dell'ALC: i paesi partner hanno priorità politiche, esigenze e risorse diverse. Pur mantenendo gli attuali livelli di impegno — multilaterale, biregionale, subregionale e bilaterale — l'UE dovrebbe cercare di **approfondire l'associazione con i gruppi regionali e i paesi interessati che hanno la volontà e la capacità di adoperarsi più attivamente** per conseguire gli obiettivi condivisi.

I dialoghi politici dell'UE con i vari paesi e gruppi regionali ALC dovrebbero continuare a guidare le relazioni UE-ALC. I dialoghi dovrebbero agevolare l'individuazione delle priorità e degli interessi condivisi come pure delle nuove opportunità di cooperazione. Gli accordi di associazione già conclusi o in fase di negoziato con diversi paesi²⁶ e l'accordo di dialogo politico e di cooperazione con Cuba firmato nel 2016 hanno istituito dialoghi politici in un gran numero di settori, fornendo un quadro istituzionale adeguato per rafforzare la cooperazione sulle questioni bilaterali e regionali.

Il sostegno **all'integrazione regionale dovrebbe rimanere una priorità** nelle relazioni dell'UE con i paesi ALC in base alla convinzione e all'esperienza secondo le quali l'integrazione intraregionale comporta vantaggi in termini di sicurezza, economici e sociali. Questo comprende meccanismi transregionali quali la CELAC e iniziative a guida subregionale quali Alleanza del Pacifico, Mercosur, Sistema di integrazione centroamericano (SICA) e Forum caraibico (CARIFORUM)/Comunità dei Caraibi (CARICOM).

Il partenariato UE-ALC dovrebbe assumere maggiore rilevanza a livello mondiale e acquisire maggiore efficacia nella tutela e nella fornitura dei beni pubblici globali, anche attraverso posizioni comuni nei consessi multilaterali. **Andrebbe rafforzata la prassi delle consultazioni informali tra l'UE e i paesi ALC prima delle conferenze internazionali importanti.** La cooperazione multilaterale dovrebbe diventare una costante dei dialoghi con i paesi ALC a tutti i livelli.

Il dialogo politico e gli approcci coordinati tra le due regioni costituiscono inoltre gli strumenti per promuovere la democrazia, la pace e la sicurezza e affrontare le situazioni di crisi. Già negli anni '80 l'America latina e l'Europa hanno unito le loro forze, nell'ambito del gruppo di Contadora, per promuovere la pace in America centrale, gettando le basi degli accordi di pace di Esquipulas. Il **gruppo di contatto internazionale (ICG) per il Venezuela** è un'altra iniziativa che riunisce esponenti delle due regioni per promuovere soluzioni politiche, democratiche e pacifiche alla crisi nel paese, che ha notevoli ripercussioni anche al di là delle frontiere nazionali. L'ICG si fonda sui valori comuni all'UE e all'ALC e sulla necessità di sostenere la democrazia, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani nella regione. Esso incarna l'approccio cooperativo e basato su regole proprio della politica estera dell'UE: collaborando con i partner regionali e internazionali, il gruppo cerca di creare i presupposti per una soluzione politica attraverso elezioni libere ed eque e l'erogazione di aiuti in linea con i principi umanitari. L'UE è inoltre pronta a partecipare a un'azione internazionale per ricostruire le istituzioni e l'economia del paese una volta ripristinata la democrazia. Si dovrebbe promuovere un'azione diplomatica congiunta, basata su quadri multilaterali e

²⁶ Messico, Cile, America centrale, MERCOSUR.

inclusivi, quale strumento per far fronte alle situazioni di crisi nell'ambito delle nostre relazioni biregionali.

Consapevole che nel mondo odierno diversi attori internazionali sono in competizione per imporre la loro influenza, la loro presenza economica o addirittura i loro modelli politici e sociali, l'UE dovrebbe distinguersi per la sua politica basata su valori e promuovere una logica di complementarità e vantaggi reciproci. Una visione esclusiva delle relazioni internazionali, secondo la quale se una parte ci guadagna un'altra ci rimette, è deleteria per entrambe le regioni; la proposta dell'UE all'ALC si fonda su un **regionalismo aperto e su soluzioni vantaggiose per tutti**.

Nelle sue relazioni con l'ALC, l'UE dovrebbe inoltre seguire una **politica commerciale e di investimento responsabile**, utilizzando i suoi accordi commerciali per promuovere i suoi interessi economici e i valori internazionali su cui si fonda il partenariato UE-ALC, contribuendo a consolidare la democrazia, la prosperità e la resilienza e a rendere la globalizzazione più inclusiva e sostenibile.

3.2 Cooperazione per ottenere un impatto elevato

Per tradurre gli obiettivi comuni in azioni concrete e contribuire a sfruttare il potenziale del partenariato UE-ALC, l'UE dovrebbe collaborare con i partner ALC all'attuazione di questo quadro globale proposto per la cooperazione. Il quadro dovrebbe rispecchiare i quattro settori prioritari definiti più sopra — prosperità, democrazia, resilienza e governance globale efficace — tenendo conto della necessità di un'azione determinata per tutelare gli interessi comuni e di un impegno delle regioni in quanto partner su un piano di parità.

Il nuovo quadro globale dovrebbe essere:

- **su misura**, tenendo conto delle diverse realtà delle regioni;
- **tale da rispecchiare le priorità politiche**, contribuendo alla promozione degli obiettivi e degli interessi comuni del partenariato o dei partenariati UE-ALC, definiti nell'ambito dei dialoghi politici svolti ai diversi livelli delle relazioni UE-ALC e delle consultazioni con il settore privato e i gruppi della società civile;
- **onnicomprensivo**, utilizzando i vari settori e strumenti per rispondere all'agenda sempre più ampia del partenariato e alla crescente complessità delle sfide;
- **coerente**, facendo in modo che le diverse politiche e i diversi strumenti dell'azione esterna dell'UE nell'ALC contribuiscano agli obiettivi più ampi del partenariato UE-ALC.

La cooperazione a sostegno dell'**attuazione dell'Agenda universale 2030 per lo sviluppo sostenibile e di altri impegni internazionali condivisi sarà una componente fondamentale del nuovo quadro**, con un impegno a livello locale, nazionale, regionale e mondiale e nei confronti della società civile. I dialoghi sullo sviluppo sostenibile istituiti dagli accordi conclusi con diversi paesi sono un buon esempio di questo impegno.

Operando nel quadro del consenso europeo in materia di sviluppo, l'UE dovrebbe continuare a impegnarsi con i paesi ALC a livelli diversi di sviluppo in modo sempre più diversificato e mirato, **concentrandosi sui paesi in cui le esigenze sono maggiori, in particolare quelli meno sviluppati, in situazioni di fragilità e di conflitto**, che hanno le minori possibilità di mobilitare finanziamenti.

Riconoscendo le vulnerabilità e i vincoli strutturali che frenano tuttora lo sviluppo sostenibile di molti paesi a medio reddito, l'UE dovrebbe sforzarsi di sfruttare i vantaggi reciproci della collaborazione e della prosperità condivisa. L'UE dovrebbe proseguire, ove opportuno, una cooperazione allo sviluppo mirata e impegnarsi ulteriormente nel dialogo politico e nella

condivisione di esperienze e competenze su temi quali l'eliminazione della povertà, la governance, la crisi dei rifugiati e altri interessi comuni.

I dialoghi e le iniziative di cooperazione sulle politiche pubbliche e sulle riforme terranno conto della diversità dei paesi partner, promuoveranno gli interessi reciproci e individueranno priorità e sfide comuni. L'UE riconosce inoltre **il ruolo importante della cooperazione dei paesi in via di sviluppo più avanzati dell'ALC con gli altri paesi in via di sviluppo**, come pure il loro impatto sui beni pubblici e sulle sfide globali. Dato che questi paesi necessitano di minori forme di assistenza a condizioni agevolate o non ne hanno bisogno, l'UE dovrebbe sviluppare con essi un dialogo innovativo per promuovere l'attuazione dell'Agenda 2030 a livello globale.

Per sostenere il nuovo quadro di cooperazione, l'UE dovrebbe utilizzare pienamente, e in modo complementare, gli strumenti e i programmi di cui dispone, introducendo nel contempo mezzi innovativi per conseguire gli obiettivi del partenariato UE-ALC. Dovrebbero rivestire particolare importanza:

- **i dialoghi politici** volti a individuare e orientare le aspettative reciproche dell'UE e dell'ALC in materia di riforme interne e di cooperazione bilaterale, regionale e multilaterale;
- **la condivisione di conoscenze e competenze** sulle questioni di reciproco interesse, tra cui le politiche pubbliche, il potenziamento istituzionale e i quadri normativi;
- **la promozione e la mobilitazione di finanziamenti pubblici e privati** per sbloccare investimenti con un elevato rendimento economico, ambientale e sociale, anche attraverso i finanziamenti misti, il sostegno agli investimenti e un dialogo strutturato per migliorare le condizioni di investimento, concentrandosi sui paesi più bisognosi;
- **la cooperazione triangolare**, che mobilita e rafforza le capacità di cooperazione, anche per il conseguimento degli OSS.

La Banca europea per gli investimenti e le istituzioni degli Stati membri per il finanziamento dello sviluppo svolgono un ruolo importante per il finanziamento dello sviluppo sostenibile nell'ALC, in un contesto di riduzione dei flussi di aiuto pubblico allo sviluppo.

Sarebbe infine auspicabile perfezionare gli strumenti della cooperazione UE-ALC semplificando la struttura degli strumenti di finanziamento esterno e aumentandone la flessibilità per affrontare le sfide e massimizzare le opportunità del partenariato biregionale.

3.3. Le nostre società ai posti di comando

L'UE dovrebbe continuare a promuovere stretti contatti con la società civile, i gruppi di riflessione, i governi locali, il settore imprenditoriale, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, le organizzazioni culturali, gli ambienti accademici e i giovani. Quest'interazione dovrebbe continuare a guidare i dialoghi politici e strategici UE-ALC per garantire che rispondano alle preoccupazioni dei cittadini di entrambe le regioni. Le iniziative di cooperazione dovrebbero mirare costantemente a garantire la capacità della società civile di intraprendere azioni di sensibilizzazione efficaci e di promuovere la rendicontabilità e la trasparenza dell'azione governativa. Anche la **Fondazione UE-ALC** svolge un ruolo di rilievo in tal senso.

La **dimensione parlamentare** è una componente essenziale dell'impegno politico tra UE e ALC. Il Parlamento europeo e gli altri organi parlamentari dovrebbero continuare anche in futuro a svolgere un ruolo attivo e costruttivo nel partenariato biregionale.

L'UE dovrebbe proseguire la sua stretta collaborazione con **organizzazioni regionali e biregionali** quali la Commissione economica per l'America latina e i Caraibi (ECLAC) delle Nazioni Unite, l'Organizzazione degli Stati americani, il Segretariato generale iberoamericano, l'Istituto italo-latino americano, la Banca interamericana di sviluppo o la Banca di sviluppo dell'America latina.

4. Verso un programma comune

La presente comunicazione formula una serie di proposte per rafforzare il partenariato tra l'Unione europea e l'ALC. Essa rispecchia il forte interesse dell'UE ad approfondire le relazioni con i paesi e i gruppi regionali ALC e a rimanere un partner stabile e affidabile per la regione.

Secondo l'UE, il partenariato dovrebbe agire in modo più determinato per promuovere i valori e gli interessi vitali (prosperità, democrazia, resilienza e governance globale efficace) e utilizzare meglio e in modo più mirato, a tal fine, le diverse dimensioni delle relazioni UE-ALC. L'UE si adopererà per rendere il suo impegno politico più strategico, promuovendo la collaborazione con i paesi o i gruppi regionali disposti a fare di più per conseguire gli obiettivi comuni. Essa cercherà di promuovere politiche commerciali e di investimento progressive e basate su regole, collaborando al tempo stesso con l'ALC per preservare e riformare il solido sistema commerciale multilaterale. L'UE coopererà per realizzare le azioni con un impatto elevato nell'ambito delle priorità condivise e dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

D'altro canto, il partenariato UE-ALC va ben oltre il livello governativo. Attualmente i legami tra i popoli delle regioni sono più dinamici che mai; sono i cittadini che costruiscono ponti fra le regioni, operano nel campo della ricerca e dell'innovazione, creano nuovi posti di lavoro e garantiscono che i decisori rendano conto del loro operato. Si dovrebbe fare di più per aiutarli a realizzare il loro potenziale.

Questo dovrebbe rendere **più coordinata e coerente l'azione esterna dell'UE nell'ALC**, mettendo insieme risorse e punti di forza. La presente comunicazione sarà attuata in stretta collaborazione con gli Stati membri dell'UE, i cui diversi legami con la regione ALC accentuano la natura unica del partenariato UE-ALC. Ove fattibile, si dovrebbe valutare la possibilità di attuare una programmazione congiunta e iniziative comuni per rendere più efficace l'azione esterna dell'Europa.

Questo è il modo in cui l'UE concepisce il futuro del partenariato UE-ALC. Il dialogo con i partner dell'ALC consentirà di unire le forze per un futuro comune.

Elenco degli acronimi (in ordine alfabetico)

5G	<i>Quinta generazione (comunicazioni cellulari mobili)</i>
ACP	<i>Africa, Caraibi e Pacifico</i>
AMERIPOL	<i>Comunidad de Policías de América Comunità di polizia delle Americhe</i>
CARICOM IMPACS	<i>Agenzia esecutiva per la criminalità e la sicurezza della Comunità dei Caraibi</i>
CELAC	<i>Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici</i>
CEPOL	<i>Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto</i>
COPOLAD	<i>Programa de Cooperación entre América Latina, el Caribe y la Unión Europea en Políticas sobre Drogas Programma di cooperazione tra l'America latina, i Caraibi e l'Unione europea sulle politiche antidroga</i>
PSDC	<i>Politica di sicurezza e di difesa comune (UE)</i>
ECLAC	<i>Commissione economica per l'America latina e i Caraibi delle Nazioni Unite</i>
EGNOS	<i>Servizio europeo di copertura per la navigazione geostazionaria</i>
BEI	<i>Banca europea per gli investimenti</i>
EL PAcCTO	<i>Europa Latinoamérica Programa de Asistencia contra el Crimen Transnacional Organizado Europa-America latina - Programma di assistenza contro la criminalità organizzata transnazionale</i>
UE	<i>Unione europea</i>
EUR	<i>Euro - €</i>
EUROCLIMA+	<i>Programa Regional de Sostenibilidad Ambiental y Cambio Climático para América Latina Programma regionale di sostenibilità ambientale e cambiamento climatico per l'America latina</i>
EUROPOL	<i>Agenzia dell'Unione europea per l'attività di contrasto</i>
EUROsociAL	<i>Programa para la Cohesión Social en América Latina Programma per la coesione sociale in America latina</i>
IDE	<i>Investimenti diretti esteri</i>
G20	<i>Gruppo dei Venti</i>
IDB	<i>Banca interamericana di sviluppo</i>
ALC	<i>America latina e Caraibi</i>
LGBTI	<i>Lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali</i>
MPMI	<i>Micro, piccole e medie imprese</i>

NDC	<i>Contributi stabiliti a livello nazionale</i>
OAS	<i>Organizzazione degli Stati americani</i>
APS	<i>Aiuto pubblico allo sviluppo</i>
OCSE	<i>Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici</i>
OSS	<i>Obiettivo/i di sviluppo sostenibile</i>
SICA	<i>Sistema de la Integración Centroamericana Sistema di integrazione centroamericano</i>
ONU	<i>Organizzazione delle Nazioni Unite</i>
OMC	<i>Organizzazione mondiale del commercio</i>